

Reportage

GRAZIA LONGO
CUMIANA

Zero danni, ma tanta paura. Se a Torino la scossa è stata avvertita con intensità, figuratevi nei paesi intorno all'epicentro. Tavoli che ballavano, bicchieri che tintinnavano, qualche tegola caduta dal tetto di vecchie baite e, soprattutto, un boato da far tremare le gambe.

L'epicentro del sisma registrato alle 14,31 è compreso tra i comuni di Cumiana, Pinasca, Cantalupa e Giaveno. Lo rende noto la Protezione Civile regionale del Piemonte precisando che la scossa (di magnitudo 4,3, con profondità di 20 chilometri) ha interessato la Val Chisone e la Val

I SOPRALLUOGHI

Sindaco e protezione civile hanno controllato le settanta borgate

Sangone, la Conca di Cumiana e di Cantalupa.

A Cumiana la macchina municipale si è subito messa in moto per monitorare la zona. Il sindaco, i volontari della protezione civile e i vigili del fuoco hanno svolto una serie di sopralluoghi sul territorio comunale che conta una settantina di borgate. Più che altro per rassicurare la gente, perché per il resto non si sono verificati crolli. Un po' di preoccupazione per i genitori dei bambini della colonia estiva alla frazione Picchi, ma si è presto capito che i bambini non solo erano sani e salvi, ma pure molto tranquilli. Il sindaco di Cumiana, Ettore Aielli, ha partecipato a una ricognizione con un elicottero dei Vigili del fuoco per verificare eventuali danni in quest'area che non è nuova ai terremoti.

«L'ultimo che ricordiamo - afferma Domenico Maletto, responsabile della Protezione Civile comunale - è del 1980, quando la magnitudo locale fu 4,5, poco più di oggi. Vennero registrate allora alcune crepe nella chiesa della piazza e in altri edifici vecchi. Speriamo si sia trattato di una scossa provocata dall'allen-



Crolli vicino alla Sacra di San Michele

Nella foto, l'intervento dei vigili del fuoco. Alcuni massi si sono staccati dalle montagne vicine, sfiorando un edificio utilizzato per il convogliamento dell'acqua. Chiusi i percorsi pedonali

Al centro della scossa “Un boato fortissimo e il tavolo s'è spostato”

L'incubo di Cumiana, nella zona dell'epicentro

20 chilometri di profondità

Il sisma di ieri pomeriggio, di magnitudo 4,3 (Richter) e profondità 20 chilometri, ha avuto come epicentro la zona compresa tra i comuni di Cumiana, Pinasca, Cantalupa e Giaveno. Tanta paura ovunque ma danni minimi

tamento della tensione rocciosa, cosa che potremmo pensare considerata la sua profondità».

Donatella Marongiu, barista, si definisce «molto spaventata»: «Ricordo anch'io il terremoto dell'80, ma fu una sciocchezza confronto a questo. Stavo servendo il caffè ad alcuni clienti e il tavolo s'è letteralmente spo-

stato. Ma la cosa che mi ha addirittura tolto la voce per la paura è il boato che ha fatto da sottofondo alla scossa». Renato Maritano e Carlo Carella, della protezione civile comunale, ricordano che «proprio due settimane fa abbiamo realizzato un'esercitazione anti-terremoto. Mezz'ora dopo la prima scossa ce n'è stata una di assestamento ma è stata molto leggera».

In tanti sono usciti fuori dalla propria abitazione e non solo a Cumiana. Clelia Ribetto, barista di Pinasca: «Non appena il pavimento ha iniziato a tremare sono scappata sulla strada, per fortuna non ci sono state conseguenze».

Giovanni Bergese, rappresentante di commercio, stava illustrando un aspirapolvere a una cliente a Dibbione: «Il terremoto s'è sen-

tito eccome, siamo scesi tutti giù di corsa...». Scene analoghe si sono ripetute anche a Villar Perosa, Giaveno, Pinerolo. Queste, infatti, le zone più investite perché qui è stato individuato l'epicentro. Alcuni massi si sono staccati dalle montagne circostanti la Sacra di San Michele, monumento simbolo del Piemonte. Le grosse pietre hanno sfiorato un edificio utilizzato per il convogliamento dell'acqua potabile. Il Comune di Chiun-

LA COLONIA
Preoccupazione per i bambini, subito rientrata

o di Chiunsa di San Michele, a scopo precauzionale, ha deciso di chiudere al traffico pedonale tutti i sentieri della zona.

L'area dell'epicentro è connotata da media sismicità e l'ultimo episodio sismico nella zona risale al 5 gennaio del 1980. Già allora non si registrarono danni significativi, ma solo caduta di cornicioni già lesionati.